

COMUNITÀ



Bollettino della Comunità Pastorale di Livigno e Trepalle
N. 3/2024 - dicembre 2024

BONDÌ A TUCC

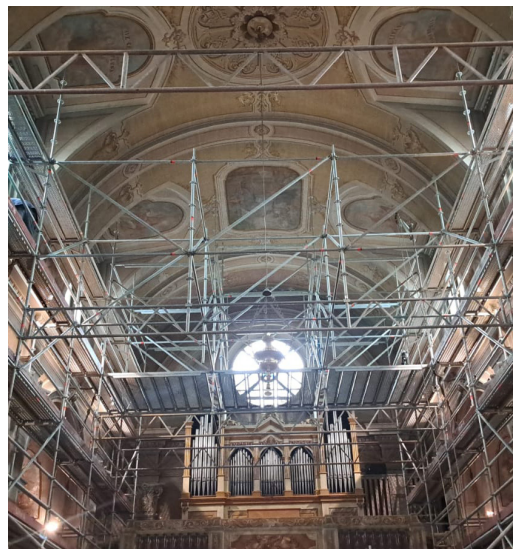
Se vi è capitato di entrare in chiesa S. Maria in queste settimane vi sarete certamente accorti che sono stati predisposti i ponteggi per il lavoro di restauro, che erano stati annunciati nel mese di giugno del 2023 e che la sovrintendenza ha approvato in data 20.05.2024.

In questi giorni i restauratori hanno iniziato il lavoro di pulizia della volta e il risanamento delle porzioni degradate. “Quanto tempo ci vorrà?”, mi è stato chiesto. “Il tempo necessario”, ho risposto, “non abbiamo fretta, le cose devono essere fatte bene”. Il progetto di restauro è stato presentato alla comunità giovedì 4 maggio 2023, con la presenza dell’ing. Stefano Zazzi, tecnico incaricato del progetto di restauro. L’intenzione è quella di tenervi aggiornati sul prosieguo dei lavori e di organizzare delle visite, in sicurezza, per chi è interessato a vedere da vicino i lavori.

Fin qui tutto procede secondo i piani.

C’è un altro restauro, che è altrettanto importante e che necessita una riflessione. Riguarda non solo l’edificio fatto di pietre e di affreschi, ma anche la comunità dei fedeli che insieme, come pietre vive costituiscono l’“edificio spirituale” che è la Chiesa santa del Signore (cfr. I Pietro 2, 4-10), costruita sulla pietra angolare che è Gesù Cristo, che in questi giorni di Natale contempliamo come “il Verbo che si è fatto carne”. Nella costruzione di una casa, la pietra angolare era la pietra principale, solitamente posta all’angolo di un edificio, per guidare gli operai nello svolgimento del lavoro. Era solitamente una delle pietre più grandi, più solide e più accuratamente

posizionate in tutto l’edificio. Una volta posta la prima pietra, essa diventa il punto di riferimento per determinare ogni altra misura nel resto della costruzione. Tutto veniva adattato ad essa. San Paolo insegna: «Voi (cristiani) siete edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d’angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo del Signore; in lui venite anche voi edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito» (Ef 2,19-22). Come gli edifici materiali, anche la comunità pastorale di Livigno e Trepalle presenta talvolta delle crepe che necessitano di essere riparate. C’è un famoso detto che recita: Chiesa semper reformanda cioè la Chiesa ha continuamente bisogno di essere riformata e riparata. Si tratta di restaurare la comunità dei fedeli sulle solide fondamenta della nostra storia, recuperando e ricordando la grande eredità di fede, di cultura, di passione per la vita, che ci hanno lasciato i nostri cari. Le pietre

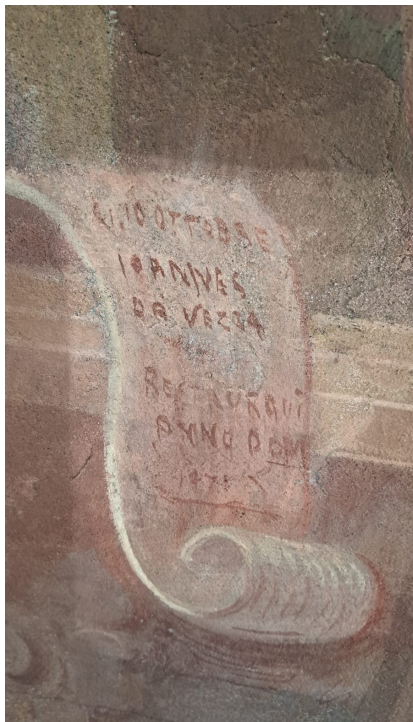


vive si forgianno e si estraggono dalla “cava” cioè dalla comunità cristiana. Si intuisce che il legame con il Signore Gesù è fondamentale, ma allo stesso tempo, avvertiamo come la comunità è soggetta al deterioramento, al logorio del tempo, all’abitudine di fare sempre allo stesso modo. Non bisogna essere cristiani rigidi e inerti, ma mossi da creatività e dall’entusiasmo, disponibili all’adattabilità necessaria per costruire insieme l’edificio spirituale della Chiesa. Questa metafora dovrebbe continuare a provocarci, soprattutto in relazione alle giovani generazioni che, talvolta, accostano le comunità cristiane come pietre pesanti e irremovibili, dove faticano a sentirsi accolte.

Mi sono subito reso conto che il lavoro non manca e gli ostacoli aumentano giorno dopo giorno. A volte si quadruplicano nello stesso momento. Abbiamo la fortuna, come preti, di avere attorno a noi operai che lavorano per la costruzione del regno di Dio. E di questo dobbiamo essere grati, ogni giorno. Per costruire è necessario seguire un progetto se vogliamo che l’annuncio resti buona notizia. Il rischio è che diventi folklore religioso, pratica esteriore e abitudine che non tocca la vita. La speranza è il tema, il messaggio e la direzione che papa Francesco vuole affidare alla Chiesa e al popolo di Dio durante l’anno giubilare che è alle nostre porte. Possiamo accogliere questo invito del Papa per porre le basi del progetto di restauro su cui la nostra comunità cristiana è chiamata a costruire la sua identità e le sue relazioni per divenire pellegrini di speranza.

Buon lavoro e auguri a tutti di un Santo Natale

Il capocantiere



OPERE DI RESTAURO DEGLI INTERNI DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA NASCENTE

La Parrocchia Santa Maria di Livigno (SO) ha acquisito le autorizzazioni necessarie – Sovrintendenza e belle arti, Diocesi di Como – a procedere alla pulizia e risistemazione straordinaria dell'interno dell'omonima chiesa parrocchiale, compresi il rifacimento degli impianti di riscaldamento e illuminazione.

Il primo lotto dei lavori, consistenti in:

Installazione cantiere
Approntamento ponteggi
Messa in sicurezza arredi originali
Interventi di restauro sulle pareti, costoloni, sfondati, archi, lunette, volte interne, ecc
Interventi di restauro delle superfici a stucco, capitelli, cornici, ecc
Risanamento delle porzioni degradate, sigillatura di crepe e fessurazioni
Eliminazione patine annerite, riprese delle cromie originali
Interventi di restauro conservativo di originali porzioni decorate ed affrescate
Rimozione, smontaggio, pulizia e risistemazione della pavimentazione
Interventi sulle zoccolature lignee
Realizzazione nuovo riscaldamento a pavimento, compreso adeguamento centrale termica, ecc
Sostituzione corpi illuminanti, compresi revisione dei quadri, della messa a terra, ecc
Altre prestazioni inerenti e conseguenti.

Corrisponde a preventivati indicativi € 350.000,00

Il secondo lotto, la cui fase autorizzativa avrà luogo nel corso dell'esecuzione delle opere sopra riportate, interesserà il recupero e restauro degli altari lignei ai lati della navata, subordinati allo studio ed alle modalità di intervento rispetto alle varie tipologie dei manufatti; **i costi preventivi del presente lotto sono pertanto ancora da quantificare.**

Tutto quanto sopra, si comunica che a partire da **lunedì 30 settembre 2024 inizieranno i lavori** di installazione del cantiere, dell'approntamento dei ponteggi e della messa in sicurezza degli arredi originali, con a seguire i lavori sopra descritti.

Le tempistiche dell'intervento completo al momento risultano sconosciute, in quanto vincolate alle indagini conoscitive su volte ed altari – possibili solo una volta installati i ponteggi – e soggette successivamente a progetti e autorizzazioni ancora da definire. **La chiesa rimarrà comunque agibile e le attività liturgiche proseguiranno nella norma**, fatte salve straordinarie situazioni al momento non prevedibili e preventivabili.

I soggetti interessati a partecipare alle forniture dei servizi sopra indicati ed in possesso degli idonei requisiti, potranno far pervenire via mail la propria manifestazione di interesse, al seguente indirizzo **gdeicas@alice.it**

Racconto di Natale scritto dall'ateo Jean Paul Sartre

"Ciò che bisognerebbe dipingere sul viso di Maria è uno stupore ansioso che non è apparso che una volta su un viso umano. Poiché il Cristo è il suo bambino, la carne della sua carne e il frutto del suo ventre. L'ha portato per nove mesi e gli darà il seno e il suo latte diventerà il sangue di Dio. (...) Nessun bambino è stato più crudelmente e più rapidamente strappato a sua madre, poiché egli è Dio ed oltre tutto ciò che lei può immaginare. Ed è una dura prova per una madre aver vergogna di sé e della sua condizione umana davanti a suo figlio. Ma penso che ci sono anche altri momenti, rapidi e difficili, in cui sente nello stesso tempo che il Cristo è suo figlio. Lo guarda e pensa: questo Dio è mio figlio. Questa carne divina è la mia carne. È fatta di me, ha i miei occhi e questa forma della sua bocca è la forma della mia. Mi rassomiglia. È Dio e mi assomiglia. E nessuna donna ha avuto dalla sorte il suo Dio per lei sola. Un Dio piccolo, che si può prendere nelle braccia e coprire di baci, un Dio caldo che sorride e respira, un Dio che si può toccare e che vive. Ed è in quei momenti che dipingerei Maria, se fossi pittore, e cercherei di rendere l'espressione di tenera audacia e di timidezza con cui protende il dito per toccare la dolce piccola pelle di questo bambino Dio di cui sente sulle ginocchia il peso tiepido e che le sorride".



Natività Gherardo delle Notti, 1619-20 Uffizi, Firenze

LA VITA È RINNOVATA NEL NATALE DI GESÙ

Quando arriva il Natale il tema della vita prende il sopravvento su tutto il resto. Anche per i più lontani dalla fede cristiana in questo periodo dell'anno il sapore della novità della vita è impossibile che resti estraneo. A Natale c'è chi torna a gustare nella memoria la bellezza dell'essere genitore, avendo accolto la vita nella sua famiglia; c'è chi vede riaprirsi le immagini dei ricordi di chi è mancato, scoprendo l'importanza della vita dentro il mistero del distacco; c'è chi, con curiosità, continua a

scoprire quanto sia straordinario vivere e crescere cercando il proprio posto nel creato. In modo unico per ciascuno, il Natale è un potente richiamo alla vita e ogni anno consente, a chi sceglie di lasciarsi coinvolgere dalla sua essenza originaria, un profondo rinnovamento. La vita del Natale è vita diversa, è vita nuova o rinnovata, allargata oltre il limite umano grazie alla presenza del divino. Permettere al Dio fatto bambino di entrare nella nostra esistenza è la strada per comprendere sempre meglio

cosa voglia veramente dire vivere, quale sia il reale potenziale che è stato seminato in noi nell'atto creativo, quale il destino di grandezza al quale Dio ci vuole condurre. Per il cristiano celebrare la vita a Natale significa aprirsi alla contemplazione dell'eternità, accessibile soltanto nell'adorazione del Bambino di Betlemme; afferrabile solo nella misura di un dono ricevuto; apprezzabile unicamente accettando di comprometersi con Lui, che per primo ha deciso di compromettere la sua perfezione divina con la nostra piccola natura umana.

Il rinnovamento del Natale per me ha un carattere speciale quest'anno, segnato dal rinascere in una nuova famiglia: la comunità cristiana di Livigno. È vita nuova segnata dall'accoglienza di tante persone e dai legami nascenti con ragazzi, giovani, famiglie e anziani. Potentissimo è il sapore di novità che il Cristo mi fa gustare oggi. Sento rinascere in me la sua presenza e lo vedo rinascere in ogni relazione nuova in cui mi trovo inserito. La sfida sarà accogliere la vitalità di Cristo anche dopo queste settimane, così cariche simbolicamente e liturgicamente di vita. La missione sarà accogliere il Signore ogni giorno, cercando di far germogliare quel fiore che ora sta sbocciando grazie alla novità che lui ha donato alla mia vita, di nuovo e mirabilmente, anche in questo Natale. La sfida si complica quando si presenta quella tentazione che fa pensare che la gioia cristiana, la vitalità del Vangelo, sembra essere smorzata e forse anche smentita dal mondo che abbiamo intorno. Può apparire sconcertante il male che si mostra quotidianamente

ai nostri occhi nella crudeltà che domina in quei paesi che son segnati dalla guerra, nel senso di abbandono e solitudine che emerge in chi vede violata la propria dignità umana o nell'insensibilità di alcune disumane logiche economiche. Ma proprio quando tutto questo sembra rovinare la bellezza dell'annuncio evangelico e il messaggio della vita rinnovata da Gesù, proprio in quel momento Gesù bambino appare in tutta la sua potenza e il suo splendore.

Dal male che c'è nel mondo non si può distogliere lo sguardo, fingendo che non ci sia o per paura. Il male deve essere affrontato e può essere sconfitto con uno stile di vita e di pensiero differente, il nostro, quello che impariamo davanti alla mangiatoia a Betlemme. Il male potrà annebbiare la gioia istantanea, ma non potrà mai oscurare la speranza che la nascita di Dio ha donato al mondo. Nessun evento sarà mai tanto malvagio da superare la grandezza di ciò che l'incarnazione ha realizzato: la bilancia penderà sempre dalla parte del bene, dalla parte di Dio.

Accogliamo il Signore! Nasce di nuovo, per noi, nella nostra Comunità, nella Chiesa e nel mondo intero. L'ormai prossimo Giubileo sia l'occasione per rafforzare la speranza che la vita rinnovata dalla nascita del Salvatore e dalla sua risurrezione non potrà mai essere sopraffatta e che l'unica prospettiva che ora ci si apre davanti è la bellezza infinita e luminosa dell'eternità.

Don Alessio

RADUNO DIOCESIANO DELLE CONFRATERNITE



In data 20 ottobre 2024 si è tenuto a Tirano, presso il Santuario della Madonna, il Raduno delle Confraternite della Diocesi di Como. Dopo alcuni anni di interruzione, questo è stato riproposto ed è stato il primo a cui la Confraternita del Santissimo Sacramento di Trepalle ha partecipato. La giornata ha avuto inizio alle ore 9.00 con la registrazione dei presenti, ed è proseguita con un momento di formazione, a cura di don Michele Parolini, responsabile della Comunità pastorale di san Siro a Como. Al termine di questo si è tenuta la santa messa nella basilica di Tirano, celebrata dal cardinale Oscar Cantoni, alla quale hanno partecipato circa in duecento, tra Confratelli e Consorelle. Successivamente c'è stato il pranzo presso l'oratorio san Martino, organizzato dall'Accademia del Pizzocchero di Teglio e dall'Operazione Mato Grosso, e poi si è ritornati al Santuario per partecipare a un momento di testimonianze e di condivisione. La giornata si è conclusa alle ore 16.30 dopo

la recita dei vesperi e con l'affidamento alla Madonna del cammino delle Confraternite. I partecipanti erano davvero numerosi, segno tangibile della volontà di proseguire il nostro percorso e la giornata è stata ricca di preghiera e comunità fraterna. Il nostro auspicio è che ce ne possano essere tante altre e che momenti come questi possano essere d'aiuto nel dare un nuovo slancio alla vita comunitaria di tutte le Confraternite.

*Confraternita del Santissimo
Sacramento di Trepalle*



VA' DAI MIEI FRATELLI E DI' LORO

Da giovedì 3 a domenica 6 ottobre il vescovo di Como, Cardinale Oscar Cantoni, ha visitato il Vicariato di Bormio, una realtà che conta oltre 21 mila abitanti in 13 parrocchie (dodici delle quali riunite in comunità pastorali), guidate da una decina di sacerdoti.



Il logo della Visita Vicariale del Vescovo

Anche il nostro vicariato di Bormio ha vissuto la bella esperienza della visita pastorale del Vescovo nei primi giorni di ottobre. La visita è iniziata il giovedì sera nella chiesa di Isolaccia con l'accoglienza al nostro vescovo Oscar Cantoni ed è proseguita con un momento di preghiera con l'adorazione comunitaria. Il programma di venerdì e sabato è stato intenso e in vari momenti il Vescovo ha incontrato bambini, giovani, anziani, religiose e sacerdoti in modo personale e comunitario. Nella giornata di sabato si è vissuto l'incontro con la comunità ministeriale con le persone impegnate nei vari consigli pastorali parrocchiali e degli affari economici del vicariato. È stata presentata al Vescovo la realtà

della nostra zona, le nostre tradizioni, tutto quello che le nostre comunità vivono e fanno. Quello che è emerso è frutto del lavoro che ogni parrocchia ha fatto nei mesi precedenti in preparazione alla visita pastorale. Ci si è interrogati e fermati a riflettere su quello che stiamo vivendo come comunità parrocchiali. La domenica mattina ci siamo trovati di nuovo ad Isolaccia per partecipare tutti insieme alla santa messa. Purtroppo, per motivi di salute del Vescovo, è saltato l'appuntamento del lunedì mattina nella nostra comunità; ci ha però promesso che verrà a farci visita in primavera! Cosa ha lasciato la Visita del Vescovo? Una risposta forse si trova in queste parole: "La domanda, dunque,

essenziale che, come cristiani, discepoli, missionari dobbiamo porci insieme è questa: come possiamo far arrivare il Vangelo in una società che non lo ascolta più o si è allontanata dalla fede? L'annuncio, il servizio, il nostro apostolato deve essere accompagnato costantemente dalla gioia del cuore. Non una gioia effimera e adolescenziale ma di una gioia che accompagna e sostiene la vita anche nei momenti oscuri o dolorosi. È la gioia suscitata dal Vangelo, è sapere che lungo il cammino non siamo soli e che anche nelle situazioni di povertà, di solitudine e di fallimento non siamo soli. Dio ci è vicino, ci accompagna e ci sostiene, si prende cura di noi e non permetterà al male che abbia l'ultima parola. Il nostro impegno pastorale lasci trasparire la gioia del cuore, perché questo suscita domande e attira anche coloro che sono lontani. Inoltre, il nostro stile permanente deve essere capace di dimostrare che Dio non ritira mai da nessuno il suo amore, non rifiuta nessuno e sempre ricomincia. Questo annuncio è offerto da noi e dalle nostre comunità non



Giovedì 3 ottobre: accoglienza del Vescovo nella chiesa parrocchiale di Isolaccia

chiudendo mai le porte a nessuno e quindi praticando la misericordia. Nessuno è perduto per sempre”. Mi pareva bello condividere una parte di quello che il Vescovo ci ha voluto dire e, allora, penso... “Va’ dai miei fratelli e di’ loro”.

Livia



Domenica 6 ottobre: la messa conclusiva presso il campo sportivo di Isolaccia

I BACI DEGLI SPOSI

Alle coppie di sposi è stata regalata questa piccola icona della Sacra Famiglia

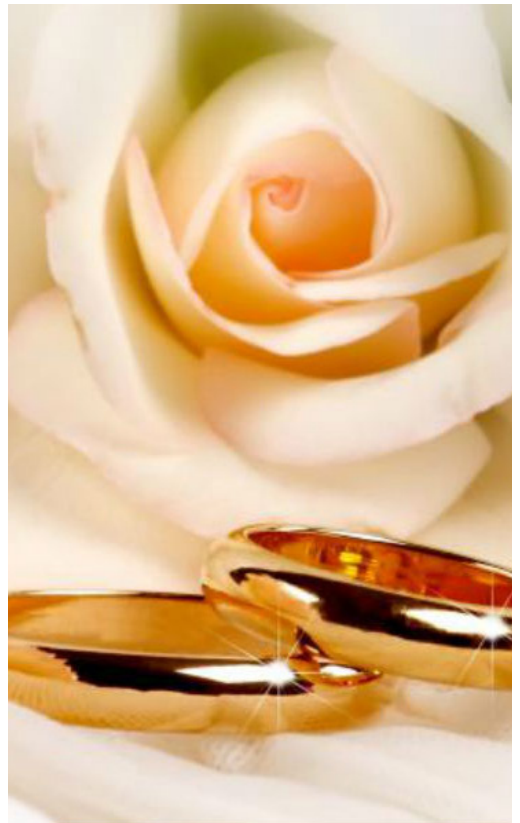


“Mi baci con i baci della sua bocca. (...) Le tue labbra stillano nettare, o sposa, c'è miele e latte sotto la tua lingua e il profumo delle tue vesti è come quello del Libano. (...) Il tuo palato è come vino squisito, che scorre morbidamente verso di me e fluisce sulle labbra e sui denti.” (Cantico dei Cantici). Domenica 24 novembre la comunità cristiana di Livigno ha festeggiato le coppie di sposi che in questo 2024 ricordano una data importante della propria vita di coppia: 1 anno, 5 anni, 10 anni, 15 anni, 20 anni, 25 anni, 30 anni, 35 anni, 40 anni e poi... ogni anno in più di matrimonio è sempre un dono speciale del Signore da festeggiare con tutta la comunità per ringraziare per il dono della vita insieme. Oltre 40 coppie hanno voluto fare festa insieme. Hanno partecipato alla messa delle 19,30 prima e poi si sono ritrovate al ristorante Valtellina. Hanno fatto festa ricordando anche quella festa di tanti anni fa il giorno del proprio matrimonio. “Quanti anni di matrimonio festeggiate voi?” “Noi 30. Voi quanti?” “Noi 40 anni. Quanto tempo è passato da quel 23 settembre 1984!” Queste e altre espressioni simili erano le frasi che si scambiavano le coppie. Pochi o tanti gli anni passati sono pieni di ricordi, di avventure, di fatica, di sofferenza, di gioia e... di baci. Quanti baci si sono scambiati gli sposi in 1, 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40 e più anni di matrimonio? Pochi o tanti non ha

importanza. I baci degli sposi sono quelli che bene descrive il Cantico dei Cantici *“Le sue guance sono come aiuole di balsamo dove crescono piante aromatiche, le sue labbra sono gigli che stillano fluida mirra”*. Nessuno, fuori dalla coppia, può descrivere la forza e la potenza del bacio scambiato tra moglie e marito. Nessuno può pretendere che una coppia si baci a comando, nemmeno il giorno del matrimonio e, proprio per questo motivo, il rito del matrimonio cattolico non prevede l’espressione maschilista che si sente in molti film: *“Ora lo sposo può baciare la sposa!”* Non ci si bacia su comando del celebrante. Il rischio di sminuire il senso del bacio tra gli sposi è molto forte. Gli sposi si baciano; non è lo sposo che bacia la sposa, non è la sposa che bacia lo sposo. Il bacio degli sposi non è il bacio che il bambino stampa in fronte alla mamma. Nel bacio degli sposi c’è esclusività e c’è potenza unitiva e generativa. Il bacio è un modo per dirsi *“sì”* ogni giorno e con tutto se stesso, corpo compreso. *“È urgente che la Chiesa riprenda a trattare i temi vitali dell’uomo, come il grande dono dell’eros, una spiritualità che parli al cuore, il posto del corpo, l’aldilà, il rapporto con la natura e il cosmo, facendone una teologia, riconoscendoli come luogo teologico, e non riducendoli solo a una morale”* (Ermes Ronchi *I baci non dati*).

Non contiamo i baci che si sono dati gli sposi in questi anni perché un solo bacio può valere quanto mille e mille baci quanto uno solo. La testimonianza delle coppie che hanno fatto festa il 24 novembre ci insegna a dare valore a quelle piccole cose, come lo sono i baci, che nel loro piccolo hanno la capacità di farci credere che *“Le grandi acque non possono spegnere l’amore né i fiumi travolgerlo”* (Cantico dei Cantici).

Quinto Bormolini



PELEGRINAGGIO SULLE ORME DI PADRE PIO

Alcune brevi riflessioni sul pellegrinaggio compiuto da alcuni nostri paesani alla scoperta di alcune delle località più belle del sud Italia e di alcuni famosi santuari.



San Pio da Pietrelcina (1887-1968)

Lunedì 14 – sabato 19 ottobre.
47 pellegrini.

Sei giorni di arte, con le visite guidate a Trani, Matera, Alberobello.

Sei giorni di spiritualità, arricchiti dalle visite al santuario del miracolo eucaristico di Lanciano, al Santuario di Monte S. Angelo, al santuario di S. Giovanni Rotondo, al santuario di Loreto.

Sei giorni di preghiera, di rosario, di meditazioni sulla figura di padre Pio.

Sei giorni di fraternità e di amicizia, tra partite a carte, cantate, pranzi e cene, giochi notturni e tanta allegria.

Sei giorni di viaggio (2500 km percorsi) con la guida sicura di Matteo e Danj.

Sono stati questi gli ingredienti per il ricco menù, che è stato organizzato da don Gianluca per vivere insieme il pellegrinaggio che ogni anno viene proposto nel mese di ottobre.

È stato bello vivere questa esperienza, perché abbiamo scoperto e approfondito le nostre relazioni, che a Livigno e Trepalle, tante volte rimangono distanti.

È stato bello vivere questa esperienza, perché abbiamo ammirato luoghi e paesaggi mai visti. 3 siti UNESCO nel giro di pochi km (Grotta Monte S. Angelo, Alberobello, Matera).

Abbiamo potuto riscoprire ancora una

volta la ricchezza del paese più bello del mondo, che è l'Italia.

È stato bello vivere questa esperienza, perché le meditazioni proposte sulla preghiera, sul sacramento della riconciliazione, l'eucarestia, partendo dai testi di padre Pio sono stati l'occasione per risvegliare qualcosa che si era assopito nel cuore di noi credenti. Speriamo di mantenerlo acceso anche qui.

È stato bello vivere questa esperienza, perché varcare il Foscagno ogni tanto per vivere occasioni di ascolto e di riflessione fa bene. Ritorni a casa più carica e decisa a proseguire il cammino della vita.

Alla prossima.

Una pellegrina



Visita a Matera



Il gruppo a Matera

PELLEGRINAGGIO 2024

*Ciao a tutti amici pellegrini,
siam tutti adulti, tra noi non ci sono bambini.*

*Di tutti Giulia è la più piccina
mentre la più matura è la nostra Ritina.
Siamo un gruppo misto un po' variegato
tra di noi c'è pure qualcuno un po' sballato,
ci sono vedove che in allegria
sono alla ricerca di compagnia.*

*Il più conteso è l'amico Carletto
che però si limita a fare il chierichetto.
Coppie di sposi che per festeggiare l'anniversario
han condiviso con noi questo itinerario.*

*Ci son donne che hanno lasciato a casa il marito
per poter bere gin, un po' più di un dito.*

*I nostri autisti devo rimproverare
perché il pullman non mi hanno lasciato guidare.*

*Cosa dire del nostro Don?
qualche volta non è tanto "bon".
L'unica messa che ha concelebrato
affianco all'altare si è quasi addormentato.*

*Anche lui ha qualche difetto,
uno su tutti è un po' nervosetto.
Non diciamo niente del fatto che sia milanista,*

però se fosse un po' meno maschilista...
Su una cosa siamo d'accordo tutti quanti,
che ha scelto bene sono i ristoranti.
Va bene così, nessuno è perfetto,
speriamo che Padre Pio anche su di lui faccia effetto.
Allora adesso ringraziamo il Signore
per avercelo donato come Pastore.
Speriamo che ci faccia vivere ancora questi momenti,
tutti insieme felici e contenti.
Momenti di preghiera e riflessione
che ad ognuno susciti una propria emozione.
L'importante è che dopo essere tornati in Valle
quando ci si incontra non ci si giri le spalle
e ricordiamoci, non è un parere solo mio,
che siamo tutti figli di Dio.

Ermens Bormolini



Allora adesso ringraziamo il Signore
 per avercelo donato come Pastore.

PELLEGRINAGGIO VEDOVE E VEDOVI IL VIAGGIO DELLA VITA

Giovedì 7 novembre, grazie a don Gianluca, i vedovi di Livigno e Trepalle hanno vissuto un pellegrinaggio al Santuario di San Luigi Gonzaga a Sazzo di Ponte in Valtellina, una piccola frazione che conta solo 35 abitanti. Viaggiare, scoprire il mondo, che ha tanto da offrirci e da insegnarci, è sempre un'opportunità di arricchimento. Viaggiare in compagnia, ascoltare storie e esperienze di vita è un modo per crescere insieme. Spesso ci lanciamo alla ricerca di luoghi lontani e meravigliosi, ed è giusto, ma anche vicino a noi ci sono posti incantevoli che meritano di essere conosciuti. Il santuario di Sazzo, dedicato a san Luigi Gonzaga, fu costruito all'inizio del 1600. È davvero splendido, sia per le cappelle laterali che per l'altare maggiore e l'organo magnificamente intagliato. Credo che sarebbe un

peccato non visitarlo e, magari, non sapere nemmeno che esista.

Questa gita ci ha permesso di riflettere sul fatto che anche la Madonna, come tutti noi partecipanti, ha vissuto il dolore della perdita del suo sposo Giuseppe, diventando quindi una "vedova". Dopo la celebrazione della messa, siamo tornati con una sosta al ristorante "Il Baffo" per un pranzo quasi nuziale. A Madonna di Tirano, ci siamo fermati per recitare il Rosario. Mi piace sottolineare che, sebbene a volte recitiamo il Rosario meccanicamente, oggi l'abbiamo fatto in maniera molto sentita.

Infine, abbiamo fatto ritorno a Livigno, portando nel cuore una meravigliosa giornata trascorsa insieme.

Bianca Martinelli



Il gruppo davanti al Santuario Luigi Gonzaga a Sazzo di Ponte in Valtellina

SEMPRE CONNESSI CON L'ORATORIO DON BOSCO DI LIVIGNO

Un'estate intensa. Un autunno ricco. Tante iniziative nel periodo pre e post natalizio. L'oratorio don Bosco di Livigno non si ferma mai e aspetta sempre tutti quanti.

Ma quante attività propone il nostro oratorio?? Eh sì, sono davvero tante! Ce n'è per tutti, bambini, famiglie, adolescenti e giovani!

È stata una bella ed intensa estate iniziata con i campi per le medie a Brentonico, quello per le superiori a Trento alla Comunità Nuovi Orizzonti, poi proseguita con il Grest ViaVai (230 iscritti e una settantina di Super Animatori!!), la settimana di proposte qui a Livigno per i ragazzi dalla terza media che hanno potuto vivere varie esperienze insieme, e alcune belle gite in montagna! Occasioni sempre preziose per i ragazzi per vivere l'amicizia e sperimentarsi nello stare insieme agli altri, senza dimenticarsi di pregare e lodare il Signore per questo! La corsa Memorial don Stefano non si è potuta svolgere a causa del maltempo ma abbiamo comunque vissuto una bella serata con la cena e le premiazioni, assegnando anche quest'anno il Trofeo! In autunno per l'oratorio c'è stata la gioia dell'arrivo di don Alessio che subito si è messo in campo informandosi su cosa già si faceva e dedicandosi a conoscere tutti i volontari che ruotano attorno all'oratorio, per poi proporre delle nuove iniziative.



Con i ragazzi della Comunità don Guanella di Valmadrera



Gita in montagna



Accoglienza Don Alessio

È davvero un grande dono avere fra noi un prete giovane che vuole stare con i ragazzi e i giovani!

Siamo partiti con una bella castagnata per i ragazzi delle medie che hanno iniziato il loro cammino di catechismo sui passi di don Stefano Bianchi, sul sentiero a lui dedicato. Abbiamo vissuto insieme a tutta la comunità una bella Festa della famiglia che ha avviato anche gli altri percorsi di catechesi per i più piccoli. Sono partiti anche i pomeriggi in oratorio con il gruppo delle mamme volontarie insieme all'Acr seguendo il tema "Tutto cambia... con Gesù", ogni volta una lettera dell'alfabeto e delle parole per riflettere insieme su valori importanti.

Un'altra proposta per le famiglie è stata la gita fuori porta alla Cascina don Guanella, dove lavora David Cusini, giovane papà livignasco cresciuto nel nostro oratorio. Questa gita purtroppo non si è svolta per mancanza di adesioni... forse si è sempre troppo

impegnati o forse si preferiscono più i momenti di svago... ma riteniamo che anche occasioni più "impegnative" dal punto di vista della riflessione a cui possono portare, siano una priorità per l'oratorio che anche attraverso tali esperienze vuole trasmettere la fede vissuta.

Grazie alla partecipazione ad un Bando di Fondazione Cariplo, denominato "Porte Aperte", insieme ad altri 10 oratori della provincia di Sondrio, abbiamo potuto proporre un Laboratorio Teatrale per i ragazzi delle superiori che si svolge tutti i sabati pomeriggio; i ragazzi saranno guidati da Giorgio Bormolini, giovane attore professionista livignasco, e li vedremo all'opera in primavera!

Continuano sempre con grande successo le serate per le medie dell'Oratorio Nights; inoltre, grazie alla disponibilità di alcuni giovani insieme a don Alessio, vengono proposti due/tre sabati sera al mese per i ragazzi

delle superiori, con la partecipazione alla messa delle 20, la cena insieme e un momento di condivisione. C'è stata una bella disponibilità da parte dei ragazzi dell'oratorio anche per la Cena Sociale conclusiva del progetto estivo della Cooperativa L'Impronta rivolto ai giovani con disabilità e speriamo che possa essere una collaborazione che continui.

Infine, una quarantina di ragazzi durante le vacanze di Natale avranno la possibilità di vivere un campo anche invernale a Bologna!

Siamo sempre in collegamento con l'oratorio sant'Anna di Trepalle, che viaggia autonomamente alla grande con tante iniziative, ma programiamo insieme e collaboriamo soprattutto per le proposte che riguardano entrambe le comunità.

Come oratorio siamo sempre parte attiva anche nel percorso di Comunità Educante di Livigno e Trepalle: quest'anno si stanno proponendo delle serate formative sulla comunicazione,



Grest 2024 ViaVai



Grest 2024 ViaVai



Grest 2024 ViaVai

alternare tra gli interventi dell'esperta Emanuela Gervasio (pedagogista e Consulente Familiare) e dei laboratori di scambio e riflessione tra i partecipanti.

State connessi sui nostri canali social per non perdervi le prossime attività nel periodo pre e post natalizio: Biscotti di S. Lucia, Novena, Capanne e presepi, Ghibinet Solidale... e iniziate ad allenarvi (se arriva la neve!) per le gare di fondo e sci Memorial don Stefano!

Se avete qualche altra idea non esitate a contattare qualcuno di noi e proporla, e se avete voglia di donare il vostro tempo in qualche iniziativa, sarete i benvenuti! C'è sempre bisogno di cuochi e aiuto-cuochi, animatori giovani, adulti e famiglie che vogliono condividere qualche pezzo di strada insieme mettendo le mani in pasta!

Iscriviti e segui i nostri canali: Facebook, Instagram, Telegram, Oratorio don Bosco Livigno

*Consiglio Ass.ne Noi Benefizi:
Presidente Lorenzo Zini, Vicepresidente Silvia Silvestri, Assistente Spirituale don Alessio Gandola, Alessandro Rodigari, Francesca Bormolini, Maria Canclini, Elena Poletti, Miriam Confortola;
Deborah Rainolter e Tamara Cantoni per Trepalle*



I ragazzi delle medie all'inizio del loro cammino di catechismo sui passi di don Stefano Bianchi

**LABORATORIO
TEATRALE**
PER LE SUPERIORI
a cura di
Giorgio Bormolini
Attore
professionista

**TUTTI I SABATI
dalle 17 alle 19**
DAL 9 NOVEMBRE

Iscrizioni: 366 2069089
Costo €20,00
POSTI LIMITATI!

Fondazione
CARIPLO

ORATORIO DON BOSCO LIVIGNO

TUTTO CAMBIA CON GESÙ



Per i bambini e i ragazzi delle elementari e delle medie ci sono lettere dell'alfabeto che suscitano emozioni e danno luce e sapore nei pomeriggi in oratorio.

Le attività pomeridiane con i bambini e i ragazzi delle elementari e medie si svolgono grazie all'aiuto prezioso di persone volontarie che donano il loro tempo, entusiasmo, ma soprattutto tanta volontà e tanto cuore.

Quest'anno abbiamo avuto la presenza e il supporto delle ragazze di terza media dell'ACR (Azione Cattolica Ragazzi) che hanno sicuramente dato un valore aggiunto alle attività creando, nei bambini e nei ragazzi, tanta curiosità e coinvolgimento.

La proposta che animerà e riscalderà l'oratorio quest'inverno sarà un sem-

plice percorso fatto di parole, o meglio, lettere dell'alfabeto.

Ogni lettera avrà una parola collegata stile oratorio e quindi un significato ben preciso che, con l'aiuto di attività, giochi, riflessioni e video andremo a far comprendere meglio ai ragazzi e a capirne insieme il valore.

L'obiettivo principale sarà perseguire il bene dei bambini e dei ragazzi con cui abbiamo a che fare ricordandoci sempre di guardare dentro di noi: l'emozione che suscita da ciò che faremo, da ciò che ascolteremo e da ciò che osserveremo darà luce e sapore a tutto ciò che faremo, proporremo o diremo.

Questo l'annuncio che, alle porte del nuovo Giubileo, rivolgeremo ai ragazzi e alle ragazze in oratorio: "Tutto cambia... con Gesù!"

SALUTIAMO INSIEME L'ESTATE



Santa messa in Vallaccia celebrata da don Stefano Ferrari

Dal 2019 in Vallaccia, verso la metà di settembre, a Trepalle, si svolge un picnic aperto a tutti per salutare insieme l'estate appena trascorsa. Si tratta di una giornata d'aggregazione dove la comunità si ritrova unita a ringraziare il Signore e trascorrere un'ultima giornata spensierata prima di ritornare alla tipica giornata invernale.

Il programma prevede il ritrovo alle 10:15 al parcheggio della Vallaccia per poi incamminarsi verso la parte centrale della valle, circa venti minuti di passeggiata, dove alle 11:00 viene celebrata la santa messa. Partecipare all'Eucaristia in mezzo alle nostre valli rende unico e suggestivo questo momento di comunione con Dio, la

nostra preghiera e i nostri pensieri si rivolgono a Lui in modo spontaneo e profondo, sentendoci più vicini a Lui e al suo grande amore per l'umanità.

La giornata prosegue con il picnic; per l'occasione la gioventù trepallina ci aiuta ad allestire tavoli e panche, perché il tempo non sempre permette di distendersi sul prato. Tra chiacchiere, confronti e bambini allegri che corrono fra i tavoli, ciascuno consuma il proprio pasto portato da casa, qualcuno approfitta anche di appartarsi per il riposino pomeridiano, anche se con il rischio che potrebbe essere risvegliato con qualche scherzetto.

Il momento più atteso per tutti è la sfida a calcio balilla umano, un vero

e proprio calcetto vivente. Il campo viene allestito per l'occasione da alcuni papà il venerdì precedente alla manifestazione, grazie anche alla collaborazione di Apt che fornisce il materiale necessario.

Le sfide sono libere, papà contro mamme, ragazzi contro ragazze, ragazzi contro adulti in base un po' alle persone presenti. Tutte le partite sono accompagnate dalla telecronaca in diretta da parte di simpatici speaker ingaggiati al momento, che rendono la sfida competitiva e ricca di suspense fino all'ultimo minuto. Il divertimento e le risate sono assicurate. In base all'età dei bambini presenti e alle condizioni climatiche della giornata vengono organizzati dall'oratorio e dalla gioventù anche altri giochi come "ciòin", tappeto saponato, scivolate con i cartoni e bandiera. Il nostro pic-nic si conclude con la merenda: ognuno porta una prelibatezza da condividere come torte, biscotti, tè o caffè; un momento ricco di significato oltre alla messa, perché condividere arricchisce le persone, rafforza i legami; donare qualcosa, come una fetta di torta, rende felici se stessi e la persona che la riceve, è amore semplice e contagioso. Infine arriva il momento di salutarci, con un po' di nostalgia per l'estate finita ma con la gioia e l'attesa per il prossimo incontro.

Non perdetevi questo magico, speciale e semplice appuntamento, Vi Aspettiamo!

Team Oratorio S. Anna



Santa messa in Vallaccia celebrata da don Stefano Ferrari



Il pic-nic in compagnia



Il momento più atteso per tutti è la sfida a calcio balilla umano

“START IN BIKE” E “HOLY WIN FEST” ORATORIO ST. ANNA IN AZIONE

Il 15 settembre a Trepalle si è tenuta la 4° edizione della gara di bici per bambini START IN BIKE organizzata dal team dell’oratorio di S. Anna. Una giornata allietata dal sole (anche se freddo) ma soprattutto dalla voglia dei nostri 31 piccoli concorrenti di mettersi in gioco, con un pizzico di competitività e tanta allegria. Le categorie dei partecipanti erano cinque: ESORDIENTI anno 2013 e precedenti - RAGAZZI anni 2014 e 2015 - BAMBINI anni 2016 e 2017 - BABY anni 2018, 2019 e 2020 - SUPERBABY anno 2021 e successivi. I percorsi ovviamente sono stati studiati in base all’età dei ragazzi e dei bambini: gli esordienti hanno percorso la pista ciclabile e un pezzo di strada, i ragazzi e i bambini hanno gareggiato sulla pista ciclabile mentre i baby e i super baby sono stati al campetto, dove era stato allestito per loro un giro con ostacoli. Al termine della competizione è stata preparata una golosa merenda per tutti e si è svolta la premiazione. Una super giornata, ricca di premi per tutti i partecipanti, e resa possibile grazie all’aiuto di Nicola Bormolini, esperto insegnante di mountain bike, che ogni anno con le ragazze dell’oratorio dirige la competizione e segue i bambini durante la gara.

Altra occasione di festa e ritrovo per la comunità di Trepalle, che da diversi anni viene riproposta, è stata sicuramente “Holy Win Fest” (festa dedicata a tutti i Santi) tenutasi l’11 novembre presso l’oratorio di S. Anna. Un pomeriggio dedicato alla conoscenza dei Santi per tutti i bambini e ragazzi, e allo stesso tempo una serata con cena, pensata per tutte le famiglie. Le attivi-



Un podio della “Start in bike”

tà hanno avuto inizio alle ore 17, dove i bambini sono stati suddivisi in squadre e hanno girato nei vari stand allestiti in oratorio; in ognuno di questi veniva spiegata loro la vita di un santo in particolare (i prescelti di quest’anno sono stati sant’ Apollonia, san Francesco d’Assisi, san Giovanni Bosco e san Cristoforo) e dove ognuno dei presenti si è cimentato in prove e giochi. Alle ore 19 poi, terminato il momento di svago, sono arrivate le famiglie per la cena, che comprendeva polenta e spezzatino oppure fusi di pollo con patatine fritte. Le giornate come queste sono sicuramente impegnative per chi deve organizzare, ma racchiudono in sé tutto quello che a volte dimentichiamo, come la voglia di stare insieme e creare “comunità”.

Tamara



Holy Win Fest 2024: i bambini e i ragazzi pronti per le attività

100 ANNI DI AZIONE CATTOLICA A LIVIGNO

L'Azione Cattolica Italiana a Livigno è nata esattamente 100 anni fa ad opera del coadiutore di san Rocco don Benedetto Lazzeri. Domenica 17 novembre la festa per il secolo di storia.



Foto di gruppo per i 100 anni di Azione Cattolica a Livigno

Tra gli appunti di un quaderno di Giuseppina Castellani (classe 1933) risalente al 1957 troviamo, tra le altre cose, le seguenti note: “La nostra Associazione ha avuto inizio:

nel 1924 con sezione Effettive e Aspiranti

nel 1934 con sezione Beniamine

nel 1949 con sezione Giovanissime

nel 1954 con sezione Piccolissime

Esattamente cento anni fa nasceva l'Azione Cattolica Italiana di Livigno che si ritiene essere stata attivata per iniziativa del coadiutore di san Rocco don Benedetto Lazzeri, cofondatore assieme al parroco don Cirillo Valgoi della sezione locale del “Circolo Popolare Cattolico”. Fra le prime iscritte alla Gioventù Fem-

minile (come allora si chiamava il ramo femminile dell'Azione Cattolica) compare il nome di Giuseppina Mottini (1921-1978), vergine laica consacrata nell'Istituto delle Sorelle di Betania del Sacro Cuore, che nel suo ruolo di presidente dell'Azione Cattolica livignasca, ebbe modo di intessere rapporti molto profondi con numerosi esponenti dell'Associazione come Cia Marazzi o don Dante Lafranconi ma soprattutto con la Beata Armida Barello che, nel lungo peregrinare per l'Italia, non disdegnava di salire anche a Livigno per il suo proficuo apostolato invitata da Giuseppina, come raccontano oggi i parenti della Mottini.

Nel 1980 l'Azione Cattolica di Livigno

fece erigere nei pressi del Passo d'Eira la statua di bronzo della "Madonna dei Fanciulli" acquistata a Como da don Battista Galli e il 15 giugno 1980 una settantina di ragazzi dell'Azione Cattolica Ragazzi (ACR) di Livigno e dell'Alta Valle con i propri educatori salirono in quota in processione per la benedizione della statua che ancora oggi sovrasta il paese. Cento anni sono molti da raccontare in poche righe ma gli episodi accennati ci rimandano l'immagine di un'associazione che, ancora oggi come allora, seppure tra mille difficoltà, sa proporre momenti di formazione, di servizio e di testimonianza basate sull'esperienza di tante donne e uomini (pochi in realtà) che nel corso di un secolo hanno accompagnato generazioni di livignaschi nel proprio cammino di fede.

Consci dell'importanza di queste "radici profonde" l'Azione Cattolica Italiana di Livigno ha voluto festeggiare il proprio secolo di vita domenica 17 novembre partecipando alla santa messa celebrata dal nuovo vicario della Comunità Pa-

storale di Livigno e Trepalle don Alesio Gandola. L'Associazione, dopo aver pranzato insieme, si è ritrovata nel pomeriggio presso la sala Cendrè della casa parrocchiale per una piccola assemblea zonale dell'Azione Cattolica dell'Alta Valle. Da Bormio e da Semogo sono giunti a Livigno una ventina di associati con i quali, guardando al passato, si è provato ad immaginare il futuro dell'Associazione. Dopo i saluti di Gilda Lanfranchi, presidente A.C. di Semogo e quelli di Alessandra Sauro membro del Consiglio diocesano di A.C., Carla Morcelli ha invitato l'assemblea a riflettere sul tema del nuovo anno associativo "Replay" ma soprattutto sull'invito "A braccia aperte", slogan dell'incontro dell'Azione Cattolica Italiana con papa Francesco lo scorso 25 aprile 2024 a Roma. I ragazzi dell'ACR hanno offerto ai presenti due crostate con le scritte "A.C." e "100" per un piccolo momento di convivialità con il quale si è conclusa la festa per la centenaria associazione livignasca.

Quinto Bormolini



11/11/1962 teatro drammatico "Pia de Tolomei". Da sinistra: persona non riconosciuta, Augusta Longa, Cristina Galli (da Crestofan)?, Elvira Mottini, Francesca Galli, Orsolina Galli, Vilma Bormolini, Delia Silvestri

IL 30° ANNIVERSARIO DEL CORO MONTENEVE

In tre decenni di attività il coro Monteneve di Livigno è diventato una realtà viva e seria che aiuta a vivere bene i momenti di festa e di dolore, di riflessione e di preghiera della comunità.



2 giugno 2024 Santa Messa per il 30° anniversario del Coro MonteNeve di Livigno con i nove cori ospiti

Quest'anno il Coro Monteneve compie 30 anni! È stato costituito nell'autunno del 1994 da un gruppo di paesani appassionati del canto tradizionale. Inizialmente il Coro è diretto dal Maestro Alfredo Della Fonte, dopo qualche anno prende la direzione il Maestro Angelo Trabucchi e dal 1998 è diretto dal Maestro Cinzia Galli. Il primo presidente è stato Egidio Bormolini (Egidio da Crapìn) seguito da Francesco Bormolini (Franz dal Nini), dal quale, nel 2016 ho ricevuto il testimone. Il Coro è sempre attivo, con le prove e con i concerti che ogni anno organizziamo, a gennaio e in primavera, anche con i ragazzi del Coro "Insieme in...canto", nato da qualche anno, per i nostri piccoli coristi. A questi concerti invitiamo sempre

anche altri cori, perché è bello avere un confronto e veder nascere nuove amicizie.

L'1 e il 2 giugno abbiamo festeggiato il nostro Trentesimo anniversario: sabato sera con il concerto in parrocchia con il Coro della Brigata alpina Tridentina, la domenica mattina con la santa messa, la sfilata lungo la via centrale del paese e il pranzo in Plaza Placheda con nove cori ospiti per l'occasione.

In estate abbiamo fatto due concerti il 25 luglio e il 22 agosto nella chiesa di sant'Antonio e a fine agosto eravamo presenti alla celebrazione del "Madonòn".



11 agosto 2024 Coro Giovanile Insieme In...Canto a Sondalo

L'autunno eravamo presenti all' "Alpen Fest" e a fine settembre il 28 e 29 al "5° raduno Sez. A.N.A. Valtellinese", la sera del sabato al concerto con il "Coro A.N.A. Lo Chalet" di Arcore, il mattino della domenica al campo sportivo alla santa messa con gli alpini delle varie sezioni e per finire alla sfilata lungo il paese. Siamo appena tornati da una bellissima trasferta a Scandiano (Reggio Emilia) (23 e 24 Novembre 2024), ospiti del Coro "La Baita": un momento di canto e di condivisione che ci ha arricchito e fatto conoscere nuovi luoghi e persone.

L'inverno è ormai alle porte con i nostri consueti appuntamenti natalizi: il 21 dicembre "Insieme...in Canto" con il coro dei nostri allievi e il 3 gennaio il concerto di "Buon Anno" con il Coro "Nives" di Premana. Durante tutto l'anno il coro è invitato come ospite ai concerti di altri cori.

Il Coro è una realtà viva e seria che porta avanti una passione condivisa da qualsi-

asi età, da giovani non ancora maggiorenni, fino ad arrivare ai più anziani ultrasettantenni.

A far parte del Coro si impara a stare insieme, a esprimere le proprie idee, ad ascoltare, condividere e rispettare quelle degli altri. Ci sono momenti di festa portati dai più giovani, chiacchiere con i più adulti e anche momenti di preghiera.

Ma nel Coro si impara soprattutto a cantare, ad ascoltarsi, a respirare insieme, ad appoggiarsi alle voci di chi ti sta a fianco, per poi usare la propria voce con note e tempi diversi e unirla a quella degli altri per creare l'espressione musicale. Nel canto non esiste la punteggiatura, ma con l'espressione si dà un significato alle parole che l'autore vuole trasmettere con il suo brano. Tutte queste cose unite tra loro per far arrivare all'orecchio di chi ascolta una sola e unica voce.

Il Coro accoglie e ha sempre accolto tut-



25 agosto 2024 al Mont Li Resa

ti coloro che ne vogliono far parte. Ogni corista può raccontare lo spirito che vive il Coro... alle prove, ai concerti e nei momenti di festa. Le prove ci sono tutti i lunedì sera, per cantare nel Coro non serve nessuna conoscenza musicale, basta aver voglia di cantare e soprattutto di imparare, chiunque ha sempre trovato e troverà la porta aperta per unirsi a noi nella gioia del canto.

*Il presidente
Paolo Silvestri*



25 luglio 2024 Concerto in Chiesa Sant'Antonio

INTERVISTA AL RESTAURATORE MARCO GAROLI, CHE SI OCCUPA DEL RESTAURO ARTISTICO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA

Qual è la tua storia lavorativa e perché hai deciso di dedicarti al restauro?

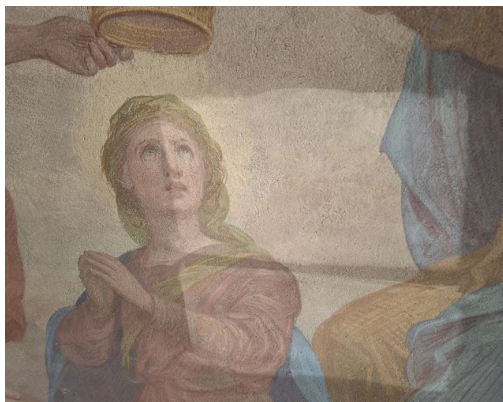
La nostra ditta di restauro è riconosciuta dalla Soprintendenza Belle arti del Ministero della cultura italiano e da quarant'anni lavora in questo settore. Io ho iniziato a fare questo lavoro come apprendista e poi pian piano l'esperienza l'ho accumulata lavorando sul campo. Il restauro è una professione molto interessante che fin da ragazzo mi ha appassionato perché ho sempre pensato che lavorare sulle opere d'arte, in particolare attraverso la pulitura o il restauro, aumentando la vivacità dei colori, cercando e analizzando la manualità degli artisti è un compito carico di responsabilità. Il restauro è come un'arte secondaria, possiamo dire che noi viviamo del riflesso dell'arte. L'arte è propria di chi esegue un'opera, noi siamo coloro che interveniamo in seconda battuta per restituire all'opera tutto il suo potenziale espressivo artistico originario che aveva perduto.

Qual è la più grande soddisfazione che hai ottenuto nel lavoro di restauratore?

È difficile trovare un'opera che mi abbia esaltato in maniera particolare perché ogni volta, ogni lavoro, è fine a se stesso e quindi è una novità. Anche se le operazioni sono sempre le stesse – pulitura, consolidamento, stuccatura o ritocco – ogni volta cambia l'artista e dunque cambia tutto, le emozioni sono diverse e sempre grandi, soprattutto nel vedere la differenza di un'opera prima e dopo l'intervento di restauro.

Puoi darci una tua valutazione artistica della nostra chiesa di Santa Maria?

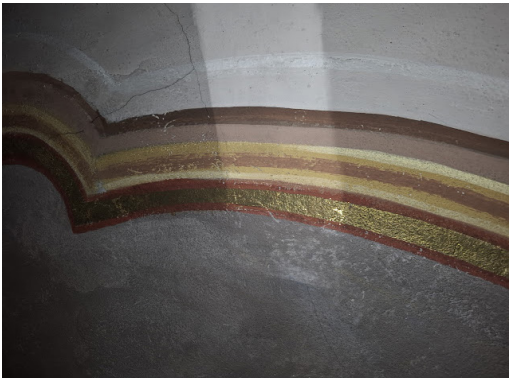
La vostra chiesa presenta una decorazio-



ne tardo ottocentesca anche se abbiamo visto che è stata ripresa e di fatto, in alcuni elementi, è stato modificato l'impianto originale. L'aggiunta degli affreschi, come emerge dalle puliture, è ciò che ha arricchito di più la decorazione di base. L'artista è sicuramente una mano piacevole, pregiata che ha dato al complesso un buon valore aggiunto.

Quando e quali sono stati i primi passaggi del lavoro di restauro che avete avviato?

Per quanto mi riguarda ho iniziato circa sei mesi fa però sicuramente il progettista è partito molto prima elaborando un progetto complesso e completo, non solo riferito alla decorazione murale. Prima di intervenire in maniera effettiva, nel nostro campo si fanno sempre delle prove per capire qual è il metodo di pulitura o il metodo di restauro idoneo per il singolo tipo di superficie e di quello che si deve trattare, perché pur essendo sempre decorazioni o tinteggiatura a calcio o affreschi cambia sempre qualcosa. Come in tutti i casi analoghi, la nostra valutazione deve essere



poi approvata dalla Soprintendenza, che deve dare l'autorizzazione ad eseguire gli assaggi necessari per raccogliere le notizie utili all'impostazione del lavoro di restauro. La Soprintendenza dovrà approvare la metodologia di restauro che abbiamo ipotizzato e valutato migliore per questa opera. A breve ci sarà un primo sopralluogo della Soprintendenza.

Che tipo di intervento avete

programmato per la nostra chiesa?

Lo stato di conservazione della decorazione è buono: le decorazioni tempera sono ben conservate. L'unico problema è che sono nascoste da una patina nera dovuta al riscaldamento che ha soffiato aria per anni, per cui la prima operazione è eliminare quella. Abbiamo constatato che a seguito della prima pulitura emergono delle piccole lacune, una serie di fessure che andremo a chiudere e poi a ritoccare. L'ultima operazione sarà proprio, attraverso il ritocco pittorico, fermare e completare quelle lacune che si sono create nel tempo. La pulitura viene fatta in diverse fasi, non è un'unica operazione. Inizialmente è una pulitura che verrà eseguita con asportazione a secco della patina nera, poi ci verranno lavaggi e il consolidamento delle parti più polverose con un prodotto fissatore. L'ultima operazione sarà il ritocco.

Sicuramente la pulitura offrirà un ottimo risultato quanto alla luminosità delle superfici, ridonando un effetto che ormai era perso da tempo alla chiesa intera.

Infine, quanto tempo potrebbe volerci per ultimare i lavori di restauro?

Ogni opera di restauro presenta sempre numerose incognite che si presentano lungo i lavori, per cui l'idea di poter stare dentro un preciso termine di tempo preventivato nel dettaglio è quasi impossibile. Diciamo che ci siamo prefissati indicativamente un anno di lavoro, intervenendo a settori, una zona, poi un'altra e un'altra ancora fino a completare tutto il restauro. Certamente gli affreschi e soprattutto le decorazioni, che ora sembrano tutti tendenti al grigio, torneranno a brillare e a dare alla vostra chiesa un aspetto molto più caldo e accogliente.

IL MUS RACCONTA

LA CHIESA DI SAN ROCCO (Parte II)

Come dicevamo nella scorsa puntata, il fonte battesimale fu rotto in mille pezzi alla Vigilia della Pentecoste del 1656. “In piena notte alcuni uomini coperti con dei lenzuoli, passando dalla finestra, si calano all’interno della chiesa di san Rocco e a colpi di mazza fanno a pezzi il fonte battesimale”.

Il luogotenente e diversi anziani di Livigno sporsero subito denuncia soprattutto perché era stato compiuto un atto in disprezzo di Dio, della Chiesa e della religione. Fu così avviato il processo per ricercare i colpevoli. Il primo sospettato fu il parroco Giovanni Rampa, sia perché non aveva ben visto l’erezione del fonte avvenuta due anni prima, sia a causa delle continue liti con alcune famiglie di Capo di sopra. Gli accusati della rottura risultarono però essere Bernardino Galli e i suoi tre figli: Gallino, Francesco e Viviano; allo stesso modo fu incriminato un loro complice: l’amico Giacomo Raisonsi che aveva fatto da palo. Bisogna precisare che Bernardino era uno degli uomini più influenti del paese e il figlio Viviano era anziano della chiesa di san Rocco ma mal vedeva il coadiutore, Tommaso Confortola, che aveva accusato la madre Angelina di essere una strega. Fatto sta che sia Viviano, autore del

fattaccio, sia l’amico Gervasio, furono multati in lire 1500. Gli stessi, visto l’esorbitante importo, fecero ricorso al parlamento confederale e ottennero una riduzione di un terzo della multa; il pagamento fu però saldato solo nel 1675.



Processione di San Rocco



Fonte battesimale

Oltre alla riedificazione del fonte battesimale, si procedette negli stessi anni con la costruzione di importanti opere artistiche come i barocchi cibori: quello dell'altare maggiore (1662-1669) attribuito al maestro Melchiorre Cogoli, originario della Val di Sole, e il ciborio del fonte battesimale (1673), realizzato dal fratello Pietro Cogoli. Alla fine del Seicento furono inoltre effettuati importanti lavori di rifacimento del coro e di ampliamento della sagrestia, sotto la direzione di Bartolomeo Solari di Como e Stefano Panizza di Ponte in Valtellina.

Nel Settecento il campanile fu rialzato e la cuspidè acquisì la caratteristica forma a bulbo, rivestita in rame di Hall, opera dei maestri Giovanni Holzer di Monastero e Giovan Maria Vitalino di Boalzo.

Da non dimenticare nel 1723 la fondazione della Confraternita dedicata alla Beata Vergine della Cintura: questa fu l'unica confraternita che ebbe sede presso la chiesa di san Rocco, nella cappella di san Francesco Saverio. Nel 1777 fu inoltre eretto il prezioso altare del santo Crocifisso, in stile rococò, opera dell'intagliatore Giovanni Fentel di Glorenza. Il culto della Croce viene ricordato non solo con la devozione della Via Crucis, qui istituita nel 1764, ma anche tramite le ricorrenti processioni con il santo Crocefisso.



Altare maggiore

1777 Li 3 Maggio Livigno

Memoria come gli Anziani della vada chiesa di S. Gocco
 e M^{re} Dotto Chauti ed me in presenza hanno fatto accordi
 con M^{ro} Giovanni Gentil di Cloms intagliatore il
 quale s'obbligo fare l'Altare del S^{to} Crocefisso cioè l'Ancona
 tenere si disegni notati col nome di me in presenza ed il Crocefisso
 con due Angeli uno per parte della detta Ancona e l'Altare
 con entro il santo sepolcro e l'immagine del Redentore
 morto: in cima quali dell'Ancona deve inserirsi un cuore
 fisso in tre chiodi: ed per sua mercede accordata saranno
 bavarevi 50 oppure l'equivalente che forma la detta
 somma in oltre s'obligano li Anziani donarli un peso di
 butiro con quello che saranno fedelmente e che l'opera
 sia ben fatta: in tanto per caparra di quell'opera
 oggi gli è stato dato bavarevi n. 5 ed mezzo peso di
 butiro a conto delli bavarevi n. 50 ed a conto del peso
 di butiro onde restano bavarevi 45 ed mezzo peso
 di butiro, e s'obbligo l'intagliatore precipuamente detta
 opera nel prossimo mese di Giugno e per segno del
 vero si sottoscrive di propria mano
 Di più delli 5 bavarevi e del mezzo peso di butiro
 gli è stato dato F. 2 3 i^o poiché in vece delli
 bavarevi 5 ha ricevuto filippi 5 che danno
 di più F. 2 3 i^o J. Johannes Gentil a i^o per
 D. Marzino in Plims per
 S. P. Franco a i^o della lo scritto

Documento altare crocefisso

Notevole infine è l'antico affresco, oggi troncato, che fu probabilmente realizzato nello stesso secolo e che sembra rappresenti una santa. Se non

l'avete mai notato, passate dall'entrata laterale e guardate in su. La storia della chiesa prosegue nel prossimo numero del bollettino



MARCO ALBINO FERRARI

Il giornalista e scrittore Marco Albino Ferrari è il nuovo protagonista dei Consigli di Lettura, a cura della Biblioteca Civica di Livigno.

Si tratta di uno scrittore molto dinamico, per stile e riflessioni: basta dare un'occhiata alla sua pagina di Wikipedia per rendersi conto che, da sempre, vive e lavora in molti contesti diversi: romanzi, saggi, reportage giornalistici, fondazione e direzione di riviste e collane editoriali. Il filo rosso che lega tutte le opere di Marco Albino Ferrari è la montagna, vista sotto molteplici punti di vista: gli uomini, la natura, la fede, il rispetto, la storia, la cultura, le imprese. La montagna è sempre nel suo mirino, e le riflessioni che trae sono utili a tutti noi, sia che siamo appassionati di storia locale, sia che siamo sportivi e amiamo raggiungere le vette, sia che viviamo quotidianamente l'ambiente montano, sia che lo sfruttiamo per vivere di turismo. Spesso lancia

delle provocazioni che smuovono le coscienze e invitano a mettersi, sempre, in discussione. Leggendo le opere di Marco Albino Ferrari si ha sempre l'impressione di stare seduti su una poltrona con la seduta in pendenza: bisogna muoversi, uscire dalla propria visione usuale e sperimentare, per trovare una posizione comoda, e non è detto che ci si riesca. Ma d'altronde, che cos'è la vita in montagna se non un continuo adattarsi e confrontarsi con qualcosa che è scomodo e bellissimo come un pendio?

Tra le molte opere di Marco Albino Ferrari presenti in Biblioteca, segnaliamo:

Alpi segrete. Storie di uomini e di montagne, Roma, Laterza, 2011.

Il vuoto alle spalle: storia di Ettore Castiglioni, Milano, Corbaccio, 1999.

Nel Castello delle Storie: montagne, ghiacciai, foreste da oggi al 1778. Milano, Hoepli, 2019.



IL CINELUX PROPONE

CINEFORUM AUTUNNO 2024

Finalmente questo autunno 2024 è tornato il Cineforum Parrocchiale al Cinelux Livigno.

Sono passati un po' di anni dall'ultima rassegna ma, anche grazie alla spinta del Consiglio Pastorale, abbiamo programmato questa visione di film in un periodo di due mesi nei quali gli abitanti di Livigno hanno forse un po' più di tempo per recarsi al cinema. Quando si organizza un cineforum ci sono un po' di cose da preparare: la tematica, la scelta dei film, le date e soprattutto le persone che possono proporre un dibattito al termine di ogni proiezione per approfondire e attualizzare quello che si è visto sullo schermo.

Le tematiche possono essere le più varie possibili: una rassegna di film riguardanti la scuola, lo sport, un regista, l'ambiente, eventi della storia, insegnamenti cristiani, capolavori Premi Oscar ecc.

Per noi del Cinelux Livigno il tema che da sempre crediamo sia meglio proporre è quello delle "problematiche sociali che ci toccano da vicino" perché provocano l'interesse di tutti, soprattutto delle persone che non vanno mai a cinema e che di certo a casa non scelgono di ricercare e vedere film NUOVI un po' particolari, difficili e meno commerciali e pubblicizzati.

Il cinema parrocchiale, meglio definito come Sala della Comunità Parrocchiale, oltre ad essere una sala destinata all'utilizzo e con una grande (si spera) frequentazione della comunità, deve proporre con teatri, spettacoli, film, incontri, certamente momenti di evasione, di risate, di rabbia o paura, di meditazione, a volte lacrime. Questo significa che l'occhio degli spettatori deve trasmettere emozioni, non dev'essere un proposta passiva, noiosa e inconcludente. Qualcosa deve provocare.

Così tra queste emozioni una molto importante a volte va fatta: proporre dei film o teatri o spettacoli che servano allo spettatore per **una crescita umana, morale e cristiana sua personale e dell'intera società.**

Provare tra mille, milioni di immagini che ci propongono i social-media, la tv, i giornali, di offrire qualcosa che per un momento ci faccia pensare, che ci illumini su determinate problematiche, che il tema proposto provochi le coscienze, che di fronte a soprusi, torti, dipendenze, violenze, malattie, povertà, disoccupazione, immigrazione, bambini, guerre ci sia la possibilità di **VEDERE, PENSARE, ASCOLTARE CAPIRE, MEDITARE. Sperando poi che una volta a casa,**

IL CINELUX PROPONE

nella propria famiglia, tra gli amici o al lavoro, questi insegnamenti possano servire a migliorare qualcosa. Forse è “poco” ma questo “poco” moltiplicato per tanti spettatori e portato e condiviso nelle proprie vite può diventare “tanto”.

Il Cineforum per noi serve anche a questo e, seppure proposto in poche occasioni, deve aiutare a farci CRESCERE, COME PERSONE E COME COMUNITÀ e crediamo che i film proposti, tutti nuovi, non diffusi in tv e con i semplici interessanti dibattiti finali abbiano permesso alle tante persone che vi hanno partecipato di cogliere aspetti nuovi di conoscenza e sensibilizzazione.

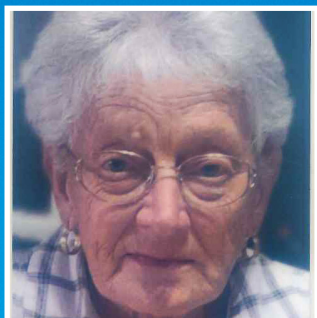
Nella serata in cui è stato proiettato VERMIGLIO si è potuto vedere la vita nel piccolo paese di montagna trentino, simile a Livigno, tra povertà, fede, speranza e l'unità della famiglia. Con il film IO CAPITANO la vera disperata vicenda di due ragazzi che dall'Africa vogliono arrivare in Italia, derubati, picchiati, torturati e poi c'è ancora chi pensa “sono tutti così gli extracomunitari...” IL RAGAZZO DAI PANTOLONI ROSA è stato il film con più spettatori e lacrime per il tema tanto attuale del bullismo nelle nostre scuole e nei collegi dove vanno i ragazzi di Livigno, nel silenzio e nella

sofferenza di chi ne è succube.

Il film FAMILIA ci ha mostrato in modo crudo e vero la violenza di un marito e papà nei confronti della moglie e dei figli che quotidianamente avviene in Italia, ovunque, anche da noi, non nascondiamocelo, e solo con l'insegnamento fin dai bambini al rispetto verso tutti può cambiare questo ormai abituale femminicidio. E per finire il film LA STANZA ACCANTO dove una donna, malata terminale per un maledetto tumore, non vuole più lottare e soffrire, preferisce dolorosamente scegliere autonomamente, con la presenza di un'amica infermiera, di porre fine alla propria vita, di rinascere attraverso la fine.

5 film, 5 occasioni, magari poche ma che molte persone di Livigno, dai ragazzi ai giovani, dagli adulti agli anziani hanno visto, hanno potuto meditare anche con le riflessioni semplici dei dibattiti e che magari hanno creato quel “poco” di crescita umana e morale in più che, come dicevamo, portato a casa, in famiglia forse è diventato “tanto”. Quello che auspichiamo di poter dare un po' con il Cineforum della Sala della Comunità Parrocchiale Cinelux di Livigno.

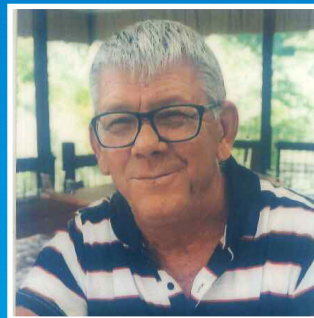
Sono nella pace del Signore



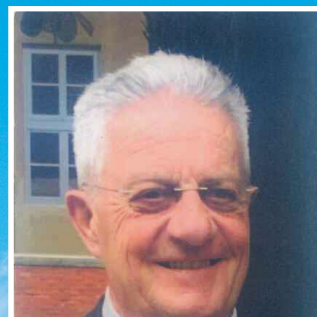
ROSALIA CUSINI
10/06/1943
30/08/2024



FELICE BRACCHI
13/01/1947
20/09/2024



ARMANDO LUCIANO
RODIGARI
30/07/1960
06/11/2024



GIUSEPPE LONGA
12/08/1942
13/11/2024



LINA MARTINELLI
12/01/1939
18/11/2024



IRMA RODIGARI
17/02/1940
26/11/2024



GUALTIERO
BERTOLETTI
31/03/1958
02/12/2024

ORARI PERIODO NATALIZIO 2024 - 2025

MARTEDÌ 24 DICEMBRE
MESSE NELLA NOTTE
DI NATALE
Ore 22.00 Messa a Livigno
Plaza Placheda
Ore 22.00 Messa a S.Anna
Trepalle

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE
S.NATALE
Ore 8.00 S.Maria
Ore 9.15 S.Rocco
Ore 10.30 S.Maria
Ore 10.30 S. Anna
Ore 11.00 S.Antonio
Ore 17.00 S.Rocco
Ore 18.00 S.Maria
Ore 19.30 S.Maria

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE
S.STEFANO
Ore 8.00 S.Maria
Ore 9.15 S.Rocco
Ore 10.30 S.Maria
Ore 18.00 S.Maria
Ore 20.30 S.Anna

DOMENICA 29 DICEMBRE
SANTA FAMIGLIA
Ore 8.00 S.Maria
Ore 9.15 S.Rocco
Ore 10.30 S.Maria
Ore 10.30 S. Anna
Ore 17.00 S.Rocco
Ore 18.00 S.Maria
Ore 19.30 S.Maria

MARTEDÌ 31 DICEMBRE
TE DEUM DI
RINGRAZIAMENTO
Ore 18.00 S.Maria
Ore 20.00 S.Rocco
Ore 20.30 S.Anna

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO
2025 SS.MADRE DI DIO
Ore 8.00 S.Maria
Ore 9.15 S.Rocco
Ore 10.30 S.Maria
Ore 17.00 S.Rocco
Ore 18.00 S.Maria
Ore 19.30 S.Maria
Ore 20.30 S.Anna

SABATO 4 GENNAIO
Ore 18.00 S.Maria
Ore 20.00 S.Rocco
Ore 20.30 S.Anna

DOMENICA 5 GENNAIO
2° DOMENICA
DOPO NATALE
Ore 8.00 S.Maria
Ore 9.15 S.Rocco
Ore 10.30 S.Maria
Ore 18.00 S.Maria
Ore 19.30 S.Maria
Ore 20.30 S.Anna

SABATO 6 GENNAIO
EPIFANIA DEL
SIGNORE
Ore 8.00 S.Maria
Ore 8.00 S.Anna
Ore 9.15 S.Rocco
Ore 10.30 S.Maria
Ore 17.00 S.Rocco
Ore 18.00 S.Maria
Ore 19.30 S.Maria

DOMENICA 7 GENNAIO
BATTESIMO DEL
SIGNORE
Ore 8.00 S.Maria
Ore 9.15 S.Rocco
Ore 10.30 S.Maria
Ore 10.30 S.anna
Ore 17.00 S.Rocco
Ore 18.00 S.Maria
Ore 19.30 S.Maria

La redazione del bollettino Comunità può essere contattata attraverso l'indirizzo bollettino.livigno.trepalle@gmail.com

Il bollettino Comunità potrà essere preso gratuitamente presso le chiese di Livigno e Trepalle.

Una copia del bollettino Comunità sarà consultabile sul sito www.comunitativignotrepalle.it

Chi volesse ricevere il bollettino Comunità a casa comunichi il proprio nominativo ed indirizzo esatto alla redazione attraverso l'indirizzo bollettino.livigno.trepalle@gmail.com oppure a don Gianluca o a don Alessio. La distribuzione a casa verrà effettuata solamente a chi avrà comunicato il proprio recapito.